

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

(proposta dalla G.C. 15 febbraio 2012)

OGGETTO: PROGETTO TOCC - TORINO CITTA' DA COLTIVARE. DEFINIZIONE DELLE LINEE GUIDA.

Proposta dell'Assessore Lavolta.

Il tema dell'agricoltura urbana e periurbana, ormai da anni oggetto di studio da parte di ricercatori, pianificatori, paesaggisti ed architetti, si pone al centro di un interessante dibattito sul futuro della città. Negli ultimi decenni un massiccio sviluppo immobiliare ed infrastrutturale ha comportato un imponente consumo di territorio sia nel contesto urbano, sia nelle aree periurbane.

In questo contesto l'agricoltura e l'orticoltura urbana e periurbana possono costituire un valido aiuto per la soluzione di problemi alimentari ed ecologici, e possono altresì concorrere, in particolare nell'area metropolitana torinese, a ridurre i costi di gestione del vasto patrimonio di verde urbano e ad introdurre forme di gestione alternativa e di richiamo storico-culturale.

Potrebbe inoltre costituire un valido modello per un vivere cittadino maggiormente legato al contatto con la terra e con la natura, da cui possono derivare ricadute positive non solo da un punto di vista economico, ma anche educativo e di recupero di soggetti svantaggiati, che potrebbero infatti essere utilmente inseriti in tali attività.

Il concetto di agricoltura urbana nasce negli anni '80 per designare, nei Paesi sottosviluppati, la coltivazione familiare che in epoca di crisi alimentari, consente la sopravvivenza a quei cittadini che hanno difficoltà ad approvvigionarsi di beni. Successivamente, con la crisi sulla qualità e sulla quantità dei prodotti alimentari, l'espressione è stata estesa e si riferisce ora ad un'agricoltura legata ad un progetto urbano di "città naturale", che prende in considerazione vari aspetti del vivere cittadino quali l'approvvigionamento locale, il paesaggio, le funzioni sociali, la gestione ambientale.

Esperienze di agricoltura urbana sono state realizzate in varie città e metropoli del mondo ed è una tendenza in assoluta crescita; vi sono esempi in varie città degli Stati Uniti, in Inghilterra, in particolare a Londra ed un po' in tutta Europa, oltre a progetti di organizzazioni mondiali rivolte a Paesi poveri, come i progetti Fao contro la fame nei grandi agglomerati urbani.

Nel Paese che è considerato in certo modo il pioniere in questo settore, la Francia, è stata inoltre costituita una importante rete di città - *Terres en villes* - che è da anni un punto di riferimento per la diffusione e lo scambio di esperienze nel settore e per la formazione di operatori capaci di coniugare competenze urbanistiche, agronomiche, paesaggistiche, di conservazione del patrimonio storico, ecologiche.

Va inoltre considerato che il paesaggio agricolo costituisce il "fulcro per la pianificazione del periurbano" prevista nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) approvato dalla Provincia di Torino. Tale documento prevede la valorizzazione della fascia periurbana intesa come zona di contatto fra mondo rurale e mondo urbano, mediante azioni di tutela e sviluppo dell'agricoltura non solo finalizzata alla semplice produzione di cibo, quanto al miglioramento complessivo della qualità urbana ed alla difesa del suolo inteso come bene limitato e non riproducibile.

In questo senso sono indirizzate anche le linee di azione espresse dalla Convenzione Europea del Paesaggio e dai documenti elaborati dal Comitato Economico e Sociale Europeo relativamente all'Agricoltura periurbana che mirano a favorire la protezione degli spazi agricoli intorno alle metropoli come elemento fondamentale delle relazioni fra città e campagna.

La Città di Torino possiede un vasto patrimonio costituito sia da parchi a carattere naturalistico ed estensivo, da terreni agricoli, oltre che da numerosi terreni forestali soprattutto in collina, sia da manufatti un tempo funzionali all'agricoltura ed ora inglobati all'interno del territorio urbano, senza una specifica funzione e spesso in condizioni di estremo degrado. Infatti la Città è anche proprietaria nelle aree di cui sopra di alcune cascine, o comunque di edifici da recuperare. Inoltre sono presenti strutture rurali di proprietà privata site in aree sottoposte a progetti di recupero complessivo, che potrebbero, mediante coinvolgimento dei loro proprietari, essere inserite in una rete di agricoltura urbana.

Pertanto, si ritiene di poter valorizzare una porzione di tale patrimonio mediante concessione ad associazioni e/o soggetti privati per realizzare un progetto complessivo, che integri esperienze di agricoltura urbana con la tutela del paesaggio e del suolo.

A tale proposito si rileva che già con deliberazione del Consiglio Comunale del 17 settembre 2007 (mecc. 2007 03916/117), la Città aveva approvato il progetto "Cascine nei Parchi" avente l'obiettivo di recuperare, ristrutturare e dare nuove funzioni alle più significative strutture rurali di proprietà comunale mediante concessione a soggetti privati che si impegnassero anche a realizzare alcuni servizi correlati ai parchi. Nella deliberazione, cui si rimanda, era stato anche enucleato un primo elenco di tali strutture, alcune libere, altre già in concessione.

Inoltre recentemente la Città con deliberazione della Giunta Comunale in data 22 novembre 2011 (mecc. 2011 06319/117) ha approvato l'adesione all'iniziativa "Orti Urbani - l'Arte del Coltivare dentro le Città". Tale iniziativa è rivolta a ridurre il fenomeno delle coltivazioni abusive, che forniscono un quadro indecoroso per la Città, ed a favorire attività educative a favore della cittadinanza con particolare attenzione alle scuole di quartiere.

Il nuovo progetto "TOCC - Torino Città da Coltivare" consiste invece nell'analisi delle aree destinate a verde dal vigente P.R.G., utilizzabili per attività agricole di tipo tradizionale o sociale coerentemente con le finalità generali suddette e nella predisposizione dei provvedimenti tecnici ed amministrativi atti a definire, promuovere ed incentivare tutte le forme di valorizzazione dei terreni e dei fabbricati, in funzione del loro utilizzo, per progetti di agricoltura urbana. Ciò sia per quanto riguarda proprietà in capo alla città, sia per ciò che concerne attività agricole private.

In tale ambito rientrano:

- le coltivazioni di tipo tradizionale purché sostenibili da un punto di vista ecobiologico ed indirizzate al concetto di "catena corta";
- l'agricoltura sociale che riguarda le attività agricole che permettono di realizzare percorsi terapeutici e riabilitativi e di integrazione lavorativa per persone svantaggiate;
- l'orticoltura urbana di tipo individuale (già sperimentata da anni in città) o di tipo collettivo mediante il coinvolgimento di Associazioni ovvero di Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) per affrontare le difficoltà di tipo economico delle fasce deboli di popolazione;
- l'agriturismo per la valorizzazione delle produzioni del territorio e del paesaggio agricolo e forestale urbano;
- la forestazione urbana da svilupparsi come compensazione delle emissioni di Co2 di aziende ed attività riferite all'area metropolitana torinese;
- la gestione della filiera forestale del patrimonio verde collinare della Città da realizzarsi in conformità ai disposti della Legge Forestale Regionale.

Per l'attuazione di quanto sopra, sia per quanto riguarda i fabbricati, sia per quanto riguarda i terreni, l'Amministrazione di volta in volta valuterà se ricorrere a concessioni di valorizzazione oppure ad affidamenti ad associazioni che avverranno in base al vigente Regolamento comunale.

Potranno in tal senso essere valutate oltre ai progetti di natura agricola, altre opportunità di impiego sempre strettamente legate e complementari al complesso verde in cui si trovano come ad esempio attività di educazione ambientale, attività di animazione o controllo del parco, educazione al rapporto con gli animali da affezione.

Infine, per l'attuazione del presente progetto, che prevede l'utilizzo di aree urbane a fini agricoli da parte di soggetti privati, la Città si potrà avvalere, oltre che dello strumento della concessione amministrativa di terreni, dei "contratti di collaborazione" con gli imprenditori agricoli, previsti dall'articolo 14 del D.Lgs n. 228 del 18 maggio 2001 (che introduce tale figura rinviando, a titolo esemplificativo, a quanto già previsto dall'articolo 119 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000).

La finalità dei contratti di collaborazione consiste nella necessità di assicurare il sostegno e lo sviluppo dell'imprenditoria agricola locale connessa alla valorizzazione delle peculiarità dei prodotti tipici, biologici e di qualità. Inoltre la norma prende in considerazione in modo specifico i "contratti di promozione", che, al pari dei contratti di collaborazione sopra richiamati, sono finalizzati alla prestazione di servizi. Essi sono così definiti dalla norma: "... al fine di assicurare un'adeguata informazione ai consumatori e di consentire la conoscenza della provenienza della

materia prima e della peculiarità delle produzioni..., le Amministrazioni... possono concludere contratti di promozione con gli imprenditori agricoli che si impegnino nell'esercizio dell'attività di impresa ad assicurare la tutela delle risorse naturali, della biodiversità, del patrimonio culturale e del paesaggio agrario e forestale."

Si rende pertanto opportuno, con il presente provvedimento, approvare l'avvio del progetto in oggetto mirato all'introduzione di forme di agricoltura urbana in Città sia mediante forme di partenariato e collaborazione con privati proprietari agricoltori, sia mediante utilizzo da parte di concessionari di aree e di edifici di proprietà comunale inseriti nei parchi e nelle altre aree verdi cittadine.

Si dà atto che il progetto "TOCC - Torino Città da Coltivare" risulta coerente con le finalità generali del P.R.G. ove prevede la tutela e la valorizzazione del verde, e che sarà valutata preventivamente la necessità di puntuali adeguamenti urbanistici ove necessari per le finalità enunciate.

Nelle diverse ipotesi sopra esposte i concessionari verranno comunque individuati mediante appositi bandi, applicando di volta in volta gli istituti normativi idonei a regolare la singola fattispecie concreta.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel quale, fra l'altro, all'art. 42 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

favorevole sulla regolarità tecnica;

favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

- 1) di approvare l'attuazione del progetto "TOCC - Torino Città da Coltivare", finalizzato all'introduzione di forme di agricoltura e forestazione urbana multifunzionale (a filiera corta, orticoltura, educazione, formazione, agriturismo, tutela del suolo, inserimento sociale) in Città. Tale progetto dovrà attuarsi sia mediante forme di partenariato e collaborazione con privati proprietari agricoltori, sia mediante concessione delle aree ed edifici di proprietà comunale inseriti nel verde cittadino, di cui sarà preventivamente verificata la necessità di adeguamenti urbanistici, il tutto secondo le linee guida esplicitate in narrativa.

- 2) di rimandare a successivo atto l'individuazione di apposito gruppo di lavoro, coinvolgendo le associazioni portatrici di interesse, per l'attuazione del progetto.

L'ASSESSORE ALLE POLITICHE
PER LO SVULUPPO E INNOVAZIONE
LL.PP., AMBIENTE, VERDE E IGIENE
URBANA
Enzo Lavolta

DIRETTORE GENERALE
VICARIO
Giambattista Quirico

IL DIRETTORE DIVISIONE SERVIZI TECNICI
PER LE GRANDI OPERE EDILIZIE
E IL VERDE PUBBLICO
Claudio Lamberti

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

IL DIRIGENTE SETTORE
VERDE GESTIONE
Claudia Bertolotto

II DIRIGENTE SETTORE
GRANDI OPERE DEL VERDE
Sabino Palermo

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile

per IL VICE DIRETTORE GENERALE
RISORSE FINANZIARIE
Il Dirigente Delegato
F.to Tormoni
